

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato da Finco con lo Studio Bonifazi e la Ganadharma Consulting & Services, quale servizio di consulenza in materia di finanziamenti europei per gli associati Finco, presentiamo una panoramica della programmazione dei nuovi fondi europei.

Il nuovo Quadro Finanziario Pluriennale introduce strumenti finanziari come prestiti, garanzie, partecipazioni ed altri strumenti di condivisione dei rischi, ai quali il bilancio 2014-2020 farà più ampiamente appello, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), con il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) e con le banche promotrici nazionali. Scopo di questi strumenti è sopperire all'incapacità del mercato di mettere a disposizione fondi per le PMI, i progetti di ricerca e sviluppo, l'efficienza energetica e le infrastrutture di base. La nuova iniziativa PMI della Commissione sosterrà per esempio i prestiti bancari alle PMI negli Stati membri particolarmente colpiti dalla crisi finanziaria avvalendosi di garanzie parziali sui prestiti e strumenti di cartolarizzazione. Un altro esempio di soluzione innovativa è l'iniziativa "Prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti": questo canale di finanziamento, alternativo alle banche, permetterà di finanziare grandi progetti infrastrutturali - linee ferroviarie, autostrade, reti di trasporto dell'energia - facendo appello a investitori istituzionali, quali fondi pensione e compagnie assicurative, alla ricerca di flussi di cassa stabili e di lungo termine evitando forme tradizionali di finanziamento come i prestiti bancari. Una serie di programmi si avvarranno di questi strumenti finanziari: COSME (finanziamento delle PMI), Orizzonte 2020 (ricerca e innovazione), Erasmus (per il meccanismo di garanzia sui prestiti, vedi punto 2) e il meccanismo per collegare l'Europa (infrastrutture).

Questa è la situazione attuale per quanto riguarda i singoli programmi di finanziamento (fondi diretti) che sono stati tutti approvati molto recentemente, con alcune modifiche di budget e di indirizzo:

"**Horizon 2020** – il programma più importante per la ricerca e sviluppo, con un budget concordato per il periodo 2014-2020 di **70.2 miliardi (ai prezzi 2011)**. Le voci più importanti sono "Sfide per la società" (39% del bilancio complessivo), "Eccellenza scientifica" (32%) e "Leadership industriale" (22 %); è stato approvato ufficialmente il **21 novembre 2013**. Dopo il voto del Parlamento, il programma dovrà essere ufficialmente adottato anche dagli Stati membri dell'UE a partire dal 1° gennaio 2014. Le principali modifiche apportate al programma mirano ad incrementare il supporto alle piccole imprese ed i contributi scientifici e ad indirizzare i fondi sulla ricerca in materia di energia non fossile.

Il **5 dicembre 2013** il Consiglio ha adottato il regolamento di approvazione del Programma per l'Ambiente e l'Azione per il Clima (**LIFE**) per il periodo 2014-2020. Il budget per l'intero periodo ammonta a **3,4 Miliardi** di euro. Il programma LIFE, strumento finanziario dell'Unione europea a supporto di progetti relativi all'ambiente e al clima, contribuirà allo sviluppo sostenibile e al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020, del settimo Programma d'Azione ambientale dell'Unione e di altri importanti piani e strategie europee sul clima e l'ambiente. Sono previsti due sotto-programmi, Ambiente e Azione per il Clima. Il Programma sarà operativo dal 1 gennaio 2014.

Il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato il Programma a sostegno della competitività delle imprese dell'Unione Europea **COSME**, per il periodo 2014-2020 il **5 dicembre 2013**. Il nuovo programma, con un budget complessivo di **2,3 miliardi di euro**, rivolgerà particolare attenzione ai bisogni specifici delle microimprese e delle piccole e medie imprese e, inoltre, contribuirà ad aumentare la competitività delle aziende europee e il loro accesso al mercato comunitario ed internazionale. Il Programma continuerà a sostenere in larga misura le azioni previste nell'attuale programma per l'imprenditorialità e l'innovazione CIP-EIP, escluso il sostegno all'innovazione che confluirà nel nuovo programma Horizon 2020 (Orizzonte 2020). In particolare, COSME si concentrerà su azioni tese a:

1. migliorare le condizioni per assicurare la competitività e la sostenibilità delle imprese dell'UE, anche nel settore del turismo;
2. promuovere l'imprenditorialità, anche tra gruppi di destinatari specifici;

3. migliorare l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito;
4. migliorare l'accesso ai mercati sia dell'UE che mondiali.

Il nuovo Programma Quadro 2014-2020 per il settore culturale e audiovisivo **EUROPA CREATIVA**, che sostituirà gli attuali Programmi MEDIA, MEDIA Mundus e Cultura, è stato approvato il **19 novembre 2013** garantendo a Europa Creativa gli **1,46 miliardi di euro** duramente negoziati negli ultimi mesi. Europa Creativa, che partirà a gennaio 2014, supporterà circa 2000 cinema europei (a condizione che il 50% delle proiezioni sia di film europei) e la distribuzione di più di 800 film europei, sosterrà inoltre migliaia di organizzazioni e professionisti della cultura e dei media, aiutandoli a crescere e ad attrarre un pubblico più ampio.

Per quanto riguarda, invece, i Fondi Indiretti e il Fondo di Coesione, il nostro Governo ha recentemente presentato l'Accordo di Partenariato che sancisce gli impegni rispetto all'ammontare dei fondi strutturali. In base a quanto approvato dalla Commissione europea circa il QFP 2014-2020, l'Italia beneficerà di un totale di risorse comunitarie pari a **32.268 milioni di euro** (incluse le risorse destinate alla cooperazione territoriale per 1.137 milioni di euro e al fondo per gli indigenti per 659 milioni di euro), di cui 7.695 milioni di euro per le regioni più sviluppate, 1.102 milioni di euro per le regioni in transizione, e 22.334 milioni di euro per le regioni meno sviluppate (prezzi correnti). Alla quota comunitaria si aggiungerà il cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183 del 1987, preventivato nel d.d.l per la formazione del bilancio annuale (Legge di Stabilità per il 2014) nella misura di 24 miliardi di euro, nonché la quota di cofinanziamento di fonte regionale da destinare ai POR (quantificabile in una cifra pari al 30 per cento del cofinanziamento complessivo del programma).

La messa a punto della proposta strategica relativa al nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020 ha comportato un intenso e non sempre facile confronto con le amministrazioni regionali, anche al fine di pervenire ad una posizione condivisa sui cambiamenti del governo complessivo del sistema. Inoltre, la proposta strategica è stata oggetto di discussione in diversi incontri con le associazioni rappresentative del partenariato economico e sociale. Nel corso delle ultime settimane si è svolto, altresì, il confronto con le amministrazioni centrali, alcune delle quali saranno titolari di Programmi operativi nazionali.

La Legge di Stabilità stanZIA significative risorse per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi europei e nazionali per le politiche di coesione territoriale, impegnando il governo a fare la propria parte per i prossimi anni in modo strutturato con il concorso di UE e regioni. In particolare, si stanZiano:

1. 24 miliardi di euro di quota di compartecipazione nazionale (che si aggiungono ai quasi 30 miliardi di fondi strutturali UE);
2. ulteriori 55 miliardi per il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex Fondo Fas), di cui l'80% in favore del Mezzogiorno.

In totale si arriva quindi a circa 110 miliardi di euro nei prossimi sette anni per le politiche di coesione territoriale. Ad oggi rimaniamo in attesa dei decreti attuativi della Legge di Stabilità per fornire tutti i dettagli alle imprese.

(a cura di: Dott.ssa Anna Giannetti e Dott. Alberto Bonifazi)